

Home > Libri > "Così hanno tentato di strangolarmi in un bar"

Libri

"Così hanno tentato di strangolarmi in un bar"

Di [emanuele.beluffi](#) - 28 Marzo 2022

Condividi [f](#) [t](#) [p](#) [m](#)



ABBONATI A CULTURAIDENTITÀ'

Lo vediamo in questi giorni di informazione massiva sull'Ucraina: chi non la pensa come la maggioranza viene allontanato (citofonare il giornalista **Marc Innaro** e il professor **Orsini**).

LEGGI ANCHE: Guerra: oggi comanda il "diktat UniDem"

Ma nel periodo più buio dal secondo dopoguerra, cioè gli anni orribili della pandemia, chi la pensava (e la pensa tuttora) diversamente rispetto all'infodemia accettata ha dovuto pagare un prezzo più elevato dell'allontanamento dalla Rai: **Emanuele Franz**, scrittore e editore, per aver osato scrivere un libro intitolato **Io nego** ha rischiato di morire.

Ce lo racconta nel suo libro appena uscito, **Io nego ancora. Dallo stato di emergenza allo status quo** (Audax, 2022, 202 pagine 16 euro), che è un volumetto a commento (e a potenziamento) di quanto sostenuto nell'opera precedente.

Innanzitutto il titolo: **Io nego** non significa "Io nego l'esistenza della pandemia", "Io nego la pericolosità del virus cinese", ma vuol dire: **"Io nego la paura"**. Lo scrittore friulano vuole dirci infatti che le politiche sanitarie messe in atto dall'attuale e dal precedente governo, unitamente alla cosiddetta "infodemia", hanno generato non solo una condizione sociale alla "homo homini lupus" ma anche una sorta di stato di polizia permanente volto all'esclusione sociale dei nuovi "paria", i non vaccinati (ma adesso la patente di "sano e vaccinato" la tolgono, non è un tana libera tutti ma insomma).

Nel libro **Io nego ancora** Franz intervalla le proprie riflessioni filosofiche e sociali sull'ortopedia vaccinale messa in atto dal potere a discapito di chi legittimamente ha la libertà di fare una scelta piuttosto che un'altra (cioè vaccinarsi oppure no) con aneddoti di vita vissuta in prima persona, che narrano le difficoltà incontrate dall'autore nell'adempiere a normali funzioni di sopravvivenza quotidiana come andare dal panettiere o di normale cura della propria persona come andare dal parrucchiere: sembra incredibile ma è così.

E non basta: l'autore, già bistrattato per le idee contenute nell'opera prima **Io nego, ha subito un'aggressione fisica a un passo dall'omicidio**. I fatti, come li racconta lui stesso in un paragrafo del nuovo libro **Io nego ancora**, sono allucinanti.

Franz quel giorno è pacificamente seduto a un tavolo all'aperto di un esercizio commerciale della sua zona intento a sorseggiare un vinello di rosso quando viene improvvisamente "invitato" a male parole da un avventore ad andarsene, **lui e il suo «libro di merda»**.

Di fronte alla pacata replica di Franz, il "bravo" in questione gli si avventa contro e **inizia a strangolarlo**.

Risultato: guardia medica e poi ricovero al pronto soccorso con referto inoppugnabile, **chiazze ematose sulla superficie del collo (probabile segno da strangolamento) e contusione alla muscolatura latero cervicale da violenza altrui**

«Non riescivo a respirare. Nessuno dei clienti, decine, è intervenuto», così ci riferisce

Franz, costretto a mostrare i referti medici perché in un primo momento alcuni minimizzano, altri lo accusano di volersi fare pubblicità.

Erano (sono?) tempi duri per chi si oppone alla narrazione patentata e accettata, **non solo possono metterti la mordacchia ma addirittura strangolarti. Per non farti respirare. Per non farti parlare**.

Leggete **Io nego ancora** di **Emanuele Franz**, al di là delle vostre idee sulla giustizia o meno delle politiche sanitarie, sulla pericolosità o meno dei vaccini: queste cose passano in secondo piano, perché stavamo e stiamo vivendo un brutto clima, in cui in nome della libertà e della democrazia (degli italiani in pandemia, dell'Ucraina in guerra) si vuole mettere a zittire (in questo caso nel vero senso del termine) chi legittimamente esprime la propria opinione rispettando proprio quella libertà che loro dicono di difendere.

ABBONATI A CULTURAIDENTITÀ'

Condividi [f](#) [t](#) [p](#) [m](#)

Articolo precedente

Gennaro Sangiuliano: "Il problema è il mainstream, cioè il politicamente corretto"

emanuele.beluffi
Giornalista pubblicista

ARTICOLI CORRELATI | ALTRO DALL'AUTORE

Perché la storia della Corsica è anche la storia dell'Italia

"Guerre", in arrivo l'inedito di Céline

In viaggio con Mazzini alla riscoperta della Patria

< >

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

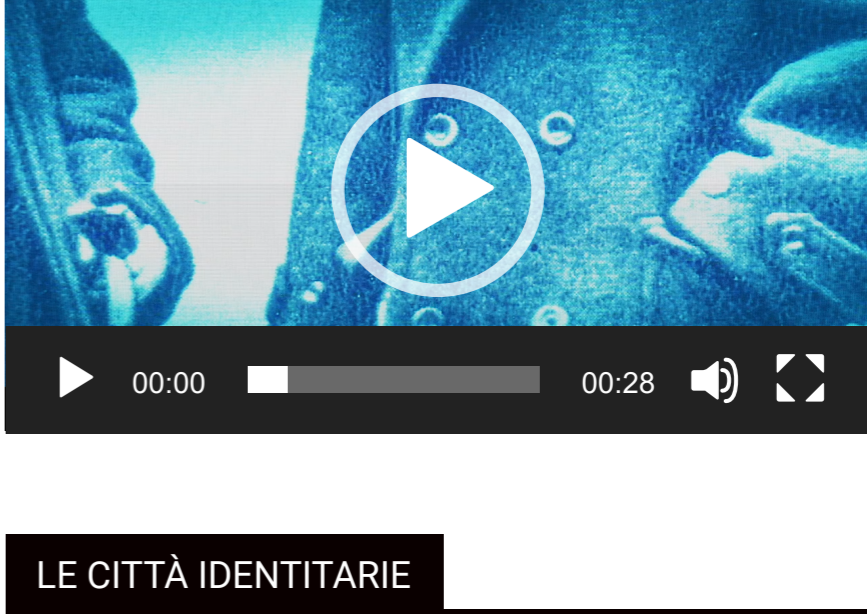
Conserva in questo browser il mio nome, email e sito web per i prossimi commenti.

Pubblica Commento

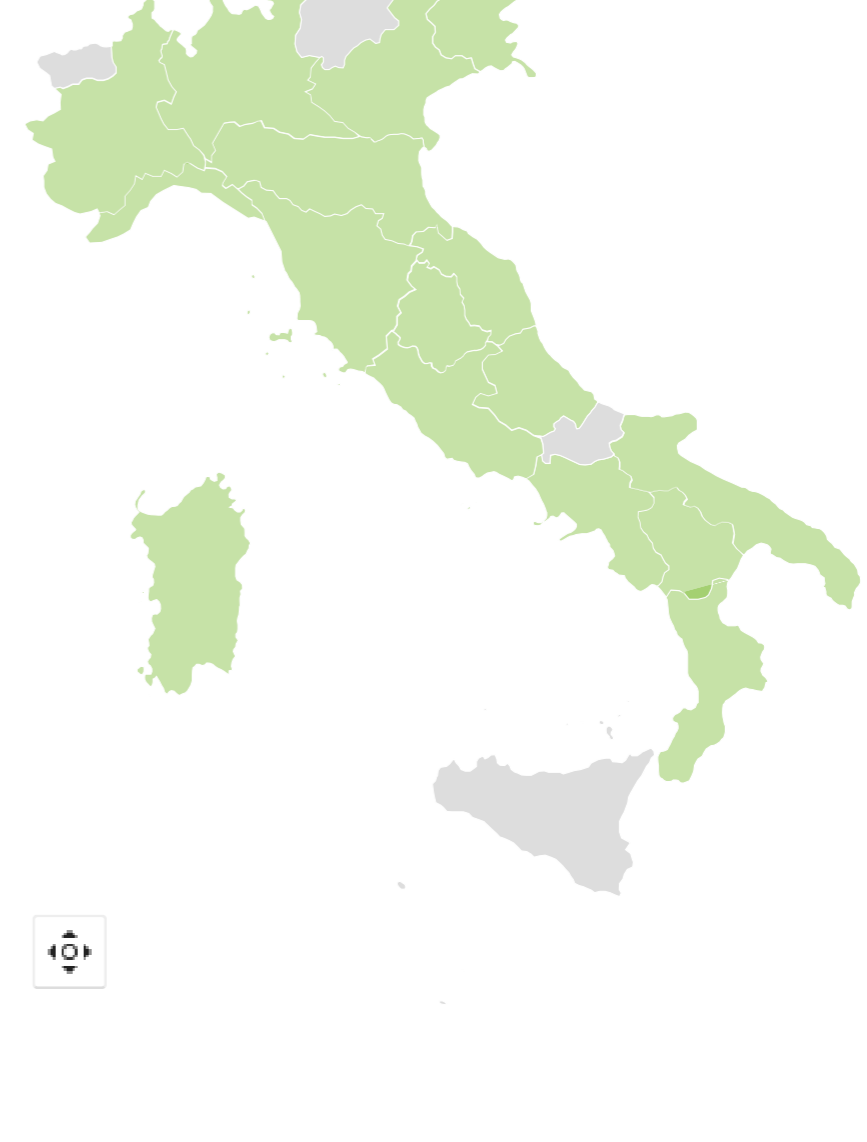
Scopri l'Italia più bella

REGALATI L'ABBONAMENTO a CULTURAIDENTITÀ

info@culturalidentita.it
06.96045231



LE CITTÀ IDENTITARIE



INTERVISTE

Marcello Veneziani: "Togliamo quella cappa ideologica e sanitaria"

Francesco Subiaco

Davide Galantino: "Privilegiare tavoli diplomatici per dirimere il conflitto"

Lorenzo Cianti

Luce Marinetti: "Quando spiavo mio padre dietro alla tenda"

Edoardo Sylos Labini

REGIONE PIEMONTE

La montagna del Piemonte offre una nuova vita

Redazione CulturalIdentità

Torino torni a sfrecciare, altro che monopattini!

Fabrizio Bertot

Cinema e TV

"Il crepuscolo degli dei" è il nuovo corto dei Fratelli Latilla

Redazione CulturalIdentità

GLI ULTIMI ARTICOLI

Un salto nel Medioevo alla Rocca di Angera

Massimiliano Musolino

A Rapallo con Lombardi e Rosselli si discute di "Ucraina in..."

Guido Iglori

Il Manifesto delle Città Identitarie

Edoardo Sylos Labini

CULTURAIDENTITÀ GIOVANI

In libreria l'edizione italiana a cura di Andrea Lombardi "La morte..."

Francesco Subiaco

Associazione CulturalIdentità
Sede: Via di Ripetta 151 - 00186 Roma
Tel: +39 0696045231
Email: info@culturalidentita.it
P. IVA: 10063661002
Iscrizione al Tribunale di Milano N.211 del 26/11/2021
RGProduzioni Editore

CHI SIAMO

CulturalIdentità è un'associazione che ha come scopo la difesa, la promozione e la diffusione dell'identità italiana e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale e artistico.

[f](#) 17.060 Fans [MI PIACE](#)

[t](#) 2.846 Follower [SEGUI](#)

[m](#) 2.628 Follower [SEGUI](#)

IL NOSTRO PROGETTO

"Difendere l'identità e, conseguentemente, la Cultura di un popolo, corrisponde alla certezza che quel popolo veda il futuro. Non c'è avvenire, infatti, se non si rispettano le proprie origini, se non si difendono le proprie tradizioni. Essere Italiani vuol dire essere figli di culture distanti geograficamente ma che, intrecciate tra loro, formano il DNA di una sola Cultura, quella italiana, amata in tutto il mondo"